

1. In questo vangelo è chiaro che l'aspetto principale e che preoccupa gli uomini unitamente al tema della salute è il cibo. Per questo cercano di nuovo Gesù quelli che si erano saziati mangiando.

Per questo è così fondamentale e logica la preoccupazione per il pane, cioè il non trovarsi in stato di necessità. Ecco perché la crisi economica a quasi noi tutti ci sta creando tante preoccupazioni, tranne per coloro che con il proprio denaro stanno guadagnando adesso una fortuna, quando c'è più fame nel mondo.

2. Quando Gesù si accorge che lo cercano, spinti da quest'interesse, dice loro che c'è qualcosa di più importante, qualcosa che per loro è più vantaggioso. C'è un alimento superiore, quello che dà «vita eterna», che **non si riferisce all'«altra vita»**, ma a **«una vita diversa dall'esistenza di prima»** (J. Guhrt).

Gesù dice loro che non basta l'interesse per il cibo e la sana economia, ma che l'aspetto decisivo è una vita nella quale si impongano, prima che nessun'altra cosa, la bontà, il rispetto, la solidarietà. Perché, quando questo è il tipo di vita che si impone, si risolve non solo il problema della fame, ma tanti problemi umani che ci rendono disgraziati o, se si risolvono, ci rendono felici.

3. Questa nuova vita si raggiunge per mezzo della fede, cioè per mezzo dell'adesione a Gesù, al suo messaggio, alla sua maniera e al suo stile di vita. Quando il Vangelo in noi diventa convinzione, allora iniziamo a vivere questa vita diversa, la «vita eterna» che ci cambia e cambia il mondo.